



NABORIANUM



ANNO 92 - NUMERO 3 - GIUGNO 2023
Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano

Speciale 40a Festa Parrocchiale **UNA TENDA PER IL MONDO - pag. 14-17**

«Allarga lo spazio della tua tenda,
stendi i teli della tua dimora senza
risparmio, allunga le cordicelle, rinforza
i tuoi paletti»

(Is 54,2)

In questo numero

Editoriale	pag. 1-2
Ritiro bambini 1 Comunione	pag. 4-5
Oratorio feriale...alla grande !	pag. 6-7
Noi Sportivamente Speciali	pag. 8-10
Suor Agnesina...90 anni	pag. 11-13
40 Festa Parrocchiale	pag. 14-17
Incontro con Argeo	pag. 18-19
Ricordo di Marisa	pag. 20
Borzago, ieri e oggi, e...	pag. 22-23
Storia della Parrocchia	pag. 24-26
Anagrafe	pag. 27

CHIUSURA ESTIVA

Siamo soliti dire che se il lavoro, la scuola, le varie attività di volontariato e tanti impegni che durate l'anno ci assumiamo hanno bisogno di un periodo di riposo fisico, di una "sospensione", di una vacanza, la vita invece, e con lei la fede, non vanno mai in vacanza, non possono avere una "chiusura estiva".

Anche per la nostra parrocchia è arrivata l'estate, e stiamo concludendo l'anno pastorale. Tutte le varie iniziative e attività di volontariato, ciascun gruppo parrocchiale e movimento ecclesiale, le particolari comunità in cui esprimiamo la nostra appartenenza alla Chiesa e viviamo un cammino di fede, si prendono una pausa o riducono la frequenza degli incontri, e ciascuno di

EDITORIALE

Segue

Segue

Editoriale

noi coglie l'occasione per, come si suol dire, riposarsi e "rigenerarsi" per poi ricominciare; ma è vero? La "nostra Chiesa" si prepara ad una "chiusura estiva" o è invece a rischio di "chiusura attività"?

Noi stessi, i nostri rapporti con gli altri, il nostro sguardo sul mondo e sulla vita, sul bisogno di tante persone e sul nostro stesso bisogno non sono forse a "rischio di chiusura"?

Non sto facendo un richiamo, comunque necessario, al fatto che anche la nostra vita di fede rischia di prendersi una vacanza (è purtroppo molto frequente che durante il periodo estivo tanti di noi riducono, o addirittura sospendono, la partecipazione alla S. Messa e la preghiera quotidiana) ma ad una "chiusura" più generale, potremmo dire esistenziale, che nel periodo di vacanza emerge con più evidenza.

Infatti durante le vacanze, quando siamo liberi da tutti gli obblighi sociali, emerge con più chiarezza cosa veramente vogliamo nella nostra vita, per cosa e per chi vogliamo vivere; ed emerge la nostra capacità di gratuità perché usiamo il tempo non per adempiere obblighi ma liberamente.

Siamo immersi, forse più di prima anche a causa

del "COVID", in una paura di essere "contaminati" dagli altri; abbiamo la tentazione, e spesso la assecondiamo, di una vita chiusa, protetta da una "bolla" con la speranza che ci faccia evitare le sofferenze, le fatiche e le contraddizioni; tentazione di vivere tesi a un progetto buono ma nostro, difeso da "muri" mascherati con regole e leggi che non ci permettono più di incontrare e aprirci con

chi è diverso da noi. Abbiamo paura della libertà, nostra e degli altri. Vogliamo sì accogliere gli altri, ma a condizione che accettino le nostre regole. È la tentazione, diabolica, di essere noi capaci di salvare la nostra vita e quella degli altri.

E questa tentazione è forte anche nella nostra Parrocchia, nel nostro Oratorio: vivere "chiusi" in un luogo protetto. Ma il Signore "non ci abbandona alla tentazione". Pregando il "Padre nostro" lo chiediamo spesso durante le nostre giornate e Lui ci ascolta!

In questo tempo di vacanze il Signore ci sta invitando a ripartire da ciò che veramente desideriamo, ed è un invito "attraente", bello.

Molti ragazzi, ma anche adulti, stanno vivendo con gratuità una esperienza di "servizio" nell'Oratorio Feriale, e ne faranno una

simile nelle *Vacanze Comunitarie* a Borzago, e molti bambini, ragazzi, giovani e famiglie scelgono di partecipare a queste esperienze invece che ad altre. Esperienze di vita cristiana, comunitaria, belle. In cui si sta insieme con servizio e letizia, dove la



Naborianum, periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice Milano



ANNO 92 - NUMERO 3 - GIUGNO 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

preghiera e la riflessione non sono un obbligo dovuto, come purtroppo si rischia di viverle durante l'anno, ma fanno parte della bellezza di vivere con gli altri, dove si può capire un po' di più cosa veramente vogliamo e percepire che il Signore ci sta salvando la vita.

Non permettiamo che queste esperienze passino senza lasciare un segno nella nostra vita quotidiana, non lasciamole "scivolare via" fino a diventare solo un bel ricordo. Andiamo a fondo e diamo un giudizio su di esse, domandiamoci: «perché mi piace, mi attrae»?

Questo modo di usare il nostro tempo libero (la nostra libertà) è come un "segno di salvezza" contro la tentazione di chiusura che ci circonda, un segno di

letizia contro la "seriosità" degli impegni e dei doveri.

Certo queste sono solo alcune occasioni che la nostra Parrocchia offre, ma tutti comunque scegliamo liberamente come trascorrere il nostro tempo di vacanza, e questo ci mostra, un po' di più, chi siamo veramente.

Auguro a tutti noi che questa "chiusura estiva" sia lo strumento per non "chiudere l'attività", sia l'occasione per una maggior apertura della nostra vita!

Buone vacanze. ■

Padre Giuseppe

NOTIZIE BREVI

ORARI ESTIVI S. MESSE

Da domenica 2 luglio

a domenica 3 settembre compresi

le S. Messe seguiranno l'orario estivo:

Sabato prefestiva : sempre alle ore 18.00

Domenica : ore 8.30—11.00—18.00

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM

Vai sul sito parrocchiale per sfogliare questo numero e tutti i numeri arretrati.

Tutte le pagine sono a colori!

www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Ritiro dei bambini di quarta elementare in preparazione alla Prima Comunione

22 Aprile 2023 al Santuario dei Padri Somaschi a Vercurago

Vita di comunità

Se dovessi scegliere una sola parola, per descrivere la giornata di ritiro di Sabato 22 Aprile sicuramente il termine sarebbe: MOVIMENTO.

Abbiamo iniziato la giornata lasciando Milano tutti insieme, chi in macchina, chi come me in autobus, per raggiungere il centro di spiritualità di San Girolamo a Vercurago, e già in autobus abbiamo avuto un piccolo momento di raccoglimento in preghiera che ci ha uniti, ed attraverso il quale abbiamo dato inizio alla nostra esperienza.

Una volta arrivati abbiamo scoperto un posto incantevole, con un panorama bellissimo, e da quel momento il “movimento” ha iniziato ad assumere un significato diverso: ci siamo ritrovati con Padre Giuseppe, che segue noi genitori con gentilezza e dedizione sin dall’inizio di questo percorso che ci condurrà alla Prima Comunione dei nostri figli, e che ci ha impressionato positivamente ricordandoci la conversione dell’Innominato dei Promessi Sposi: quella conversione, così come tutte le altre, costituiscono un momento di intenso “movimento” interiore, quello di una fede che nasce, o che si ali-

menta, perché spinta dall’amore di Dio che incontriamo per la prima volta, o che riusciamo a ritrovare dopo esserci persi.

Dopo aver pranzato insieme e dopo una bella scalata, siamo andati a visitare il Castello dell’Innominato, ed anche questo “movimento” fisico è servito non solo ad arrivare in vetta ma a farlo insieme, lungo un tragitto, abbastanza impegnativo, durante il quale ci facevamo forza a vicenda, anche senza conoscerci bene, e dove ho visto papà trasportare passeggini con tanto di bimbo all’interno con il sorriso sulle labbra, ed incitare chi, ogni tanto, pareva vinto dalla fatica.

Diversi anni fa mi colpì molto un’omelia di Padre Gigi, durante la quale disse che, se Gesù era sempre in “movimento”, e per comprendere ciò basta leggere il Vangelo, per scoprire che

ogni giorno Si trovava in un posto diverso, allora perché non possiamo esserlo anche noi? Credo volesse comunicarci che il “movimento”, visto come un’occasione per crescere, o per rialzarsi, alla fine ci può rendere migliori perché ci aiuta ad incamminarci lungo la strada giusta, oppure a ritrovarla dopo esserci persi.



Con la Messa, celebrata nel pomeriggio, si è conclusa questa esperienza resa possibile grazie all'impegno di Padre Claudio e di Padre Giuseppe nonché degli altri frati cappuccini, ma soprattutto grazie alla dedizione delle catechiste e dei catechisti. Quando sono uscita dalla Chiesa ho letto il cartello che indicava i confessionali lì di fianco, ed allora ho sentito il desiderio di confessarmi, dopo tanti anni.

In questa giornata è stato come se ognuno di noi, i

nostri bambini, i catechisti e le catechiste, insieme ai frati, fossimo diventati tante perle, appartenenti tutte ad una stessa collana.

È stato come se Gesù avesse trovato il modo di arrivare da me, da noi, perché ci ama davvero senza limiti e trova sempre il modo di venirci a trovare, quasi sempre grazie ad un movimento che, più o meno, assomiglia ad una salita. ■

Nerina (una mamma)



Oratorio feriale ?

...ALLA GRANDE !



Ebbene si!!! Quest'anno l'oratorio è ripartito con numeri pre-Covid: ogni settimana abbiamo sfiorato i trecento bambini, a partire dalla prima elementare e fino alla terza media, e ad essi vanno aggiunti cinquanta animatori, che hanno messo a dura prova le loro laringi e che hanno deciso di mettersi in gioco nel farsi prossimo, nel dedicarsi ai più piccoli, nell'uscire dal sé, per andare incontro all'altro.

Mi permetto di ricordare che la squadra degli animatori è composta da ragazze e ragazzi, che vanno dalla prima alla quarta superiore, e che non è proprio da tutti prendersi un impegno simile, appena finita la scuola, e continuare a svegliarsi presto alla mattina per fare del volontariato ad un livello così coinvolgente e totalizzante.

Non dimentichiamoci inoltre dell'esercito dei volontari, almeno una cinquantina di "eroi" che hanno svolto il lavoro di segreteria (... raccogli tu duecentocinquanta iscrizioni per le uscite in piscina, oppure per le gite ai vari parchi...), collaborato con la grandissima cuoca Lucia (si buttavano trentacinque chili di pasta al giorno...), pulito pentole giganti, di quelle tipo caserma, preparato ettolitri di the freddo per merenda, pulito bagni ed ambienti, rapidamente e in maniera efficace: grazie, grazie di cuore!!!

Quest'anno mi sono soffermato ad osservare la





conclusione di una giornata da oratorio feriale “normale” di quelle cioè senza gite o uscite, e mi ha colpito vedere gli animatori che venivano praticamente “assaliti” da bambine e bambini che volevano essere abbracciati, baciati o accarezzati prima di ritornare a casa.

Pensate amici: fra tutti quegli abbracci, fra tutti quei baci, ho visto intrufolarsi le braccia di Dio, le labbra di Dio; fra le carezze, che avete distribuito in mezzo a tutti quei bambini, avrete accarezzato Dio, e spero davvero che tutto questo vi rimanga nel cuore, proprio come è rimasto a me.



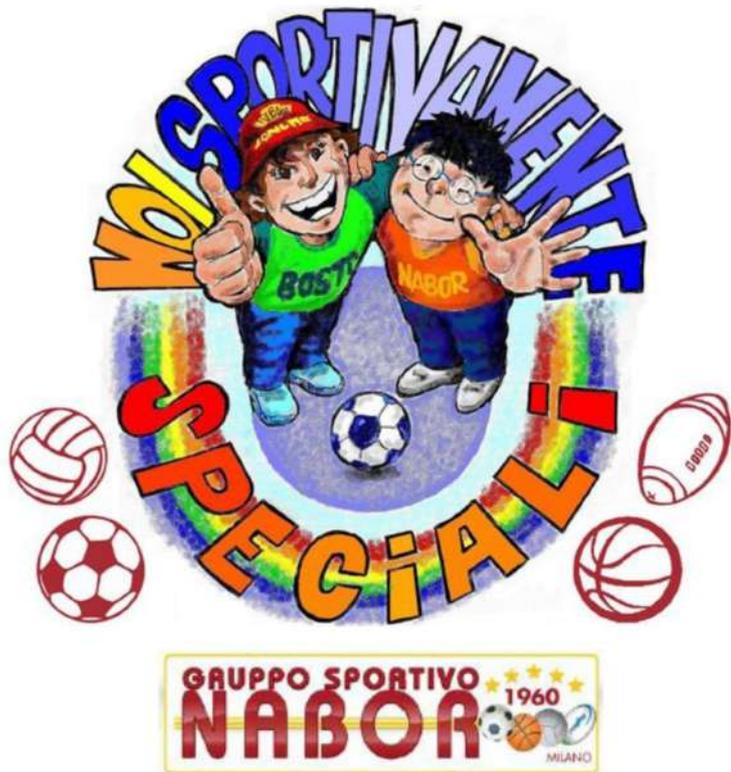
L’oratorio è un’istituzione che sta facendo molta fatica anzi, si dice che sia proprio in crisi ma, osservando quello che ho avuto modo di osservare, credo profondamente che tutto questo non finirà qui, e che ci saranno sempre, da qualche parte, un cortile, un campetto, e dei bambini con cui ricominciare. ■

Sergio Minola



Domenica 16 aprile

NOI SPORTIVAMENTE SPECIALI



perché no, anche i meno sportivi, sanno trasmettere e farci riscoprire il valore delle piccole cose, dei piccoli gesti: un piatto servito a tavola, una corsa, un salto, un lancio con la palla, un ballo, un gol, ...ma anche una carezza, un abbraccio o la semplicità di un sorriso donato.

Sono esperienze come quelle di questa giornata "Noi Sportivamente Speciali" che ci aiutano a crescere ed in cui impariamo ad essere noi stessi e a sentirci accettati così come siamo... non viene imposto alcun servizio ma solo la semplice condivisione di momenti di vita straordinari.

Tutto ciò ci permette di guardare, valutare, aiutare e seguire "la persona speciale" senza pietismo ma rispettando e valorizzando tutto ciò che un individuo può fare.

Condividere con gioia e serenità, senza paura e con gratuità, riuscendo ad accogliere ed ascoltare senza chiusure o cercare subito delle risposte alle tante domande che una giornata "sportivamente speciale" ci potrebbe suscitare.

L'inclusione delle persone con disabilità è una condizione essenziale per rafforzare i diritti umani, lo sviluppo sostenibile, la pace e la sicurezza.

L'impegno a realizzare i diritti delle persone con disabilità non è solo una questione di giustizia, ma è un investimento per il futuro e soprattutto, come afferma Bebe Bio...

"E' bello poter far vedere il futuro agli altri in momenti in cui a loro sembra che il futuro non ci sia più."

Adolfo del Sole

Non è facile descrivere con semplicità le emozioni che alla fine della giornata, si provano.

Tante... (mai troppe!), stupende, fantastiche, sensazionali, uniche,...

Riordinandole nella nostra testa, ci potremmo perdere dietro una serie di aggettivi, ma mai riusciremmo a dare il senso giusto di quanto viene vissuto durante l'intera giornata.

Un'esperienza spontanea e spensierata, grazie alla quale tutti gli "sportivamente speciali", e



EVENTI SPECIALI



Cara persona "normale",

la prima cosa che mi fa piacere dirti è che essere diversamente abili significa essere diversi, non inferiori. In fondo, tutte le persone sono diverse. Forse noi lo siamo un po' di più. Per il resto sono una persona come tutte. Ti prego, quando mi guardi, guardami tutto. Non guardare mai solo il mio handicap, piccolo o grande che sia. Per favore, non evitarmi mai: non ho fatto nulla di male a nessuno e la mia diversità non è contagiosa. Ricordati di non provare mai pena per me e di rispettare la mia condizione, perché non me la sono certo scelta io. Se dovesse capitare di aiutarmi, fallo con naturalezza e non farmelo mai pesare. Anch'io farò altrettanto con te. Non sempre ho bisogno del tuo aiuto: tutto ciò che so fare da solo, fammelo fare, sarà per me motivo di soddisfazione e gioia. Lo ammetto, ci sono cose che tu sai fare meglio di me, ma sappi che anch'io sono in grado di fare alcune cose meglio di te. Quando sei con me non avere fretta, non pretendere da me che io abbia i tuoi tempi. Io ho i miei che ti prego di rispettare, come io rispetto i tuoi. E per finire ricordati che, come tutti, ho la mia dignità, perciò ricordati di trattarmi come vorresti essere trattato tu. Con dignità e rispetto.



continua

Eventi Speciali



ALLA PROSSIMA SPECIALE EDIZIONE !!

UNA GIORNATA SPECIALE PER UNA DONNA SPECIALE.

Suor Agnesina compie 90 anni

Eventi Speciali

Arrivata per la prima volta, come insegnante, nei primi anni '60, poi partita missionaria in Colombia, poi tornata ancora a Milano, ha dedicato tanti anni all'Oratorio Femminile presso le Suore Serve di Maria Santissima Addolorata di Via Gulli. Trasferita alla Casa Generale di Firenze, ha trascorso ancora un periodo a Milano, per poi partire definitivamente nel settembre 2008.

Il 22 Aprile **Suor Agnesina** ha compiuto 90 anni, e il 7 Maggio una delegazione del "vecchio Oratorio Femminile" si è trasferito a Firenze per festeggiarla: alcune prendono il treno, altre inviano messaggi, video, foto, tutte abbiamo negli occhi, nel cuore, e nella mente un senso di affetto e di gratitudine per quegli anni meravigliosi, e per quella dolcissima suora che ci ha fatto crescere prendendosi cura di noi con amore, pazienza e dedizione.



Sono partita per Firenze con qualche piccolo pensiero: come sarà ritrovarsi dopo tanti anni, mi dicevo, ed è stato magnifico: un viaggio nel tempo, come se tutto fosse ripreso esattamente da dove ci eravamo lasciate. Suor Agnesina, con Padre Roberto, Padre Lorenzo e tutto l'Oratorio Femminile sono un passato-presente che custodisco come un tesoro prezioso. Grazie dal profondo del cuore.

Roberta F.

Il caldo e la distanza non ci hanno fermate: da varie località siamo giunte a Firenze per fare una sorpresa ad una mitica Suora, recandole doni per il suo compleanno ma soprattutto noi stesse, con un carico di affetto e di ricordi; in treno le più creative si sono cimentate in disegni e decorazioni varie, ma nulla eguaglia lo splendore di una città meravigliosa gremita di turisti e la pace di un rifugio sulle alture, oasi per una ventina di suore, tra cui molte incontrate in passato. E che dire poi delle foto spuntate tra i ricordi del passato? Davvero una giornata ricca e gioiosa!

continua

Segue

Monica S.

È stata una giornata meravigliosa per due motivi: ho rivisto Suor Agnesina, che porto sempre nel cuore, ed ho rivisto persone, che non vedevo da tanto, e mi hanno fatto sentire parte del gruppo come se non ci fossimo mai separate; un unico rammarico... non avere con noi Padre Roberto, fisicamente, ma sicuramente nei nostri cuori.

Silvia C.

Qualche giorno fa i bambini del catechismo mi hanno regalato un quadretto con la frase: *"Dai semi dell'amore non possono che sorgere cose buone"*... di amore Suor Agnesina ha inondato i nostri cuori fin da quando, bambine, frequentavamo l'Oratorio Femminile. La nostra amicizia, nata proprio in O.F. ha fatto sì che si realizzasse il desiderio di incontrarci e partire per andare a festeggiare la "nostra" suora: ci ha accolte con il suo dolce sorriso ed insieme abbiamo riso tanto, ricordando aneddoti e marachelle del passato; al rientro il cuore era stra-colmo di gioia e di gratitudine, anche per aver ritrovato e riabbracciato altre suore incontrate in passato.

Rosanna D.L.

Tornare giovani è il sogno di tutti, purtroppo irrealizzabile, ma noi siamo riuscite a compiere l'impossibile: Domenica 7 Maggio, a Firenze, raccolte in un piccolo angolo di paradiso, si è realizzata una piccola grande magia, siamo tornate le ragazze che eravamo, piene di entusiasmo e voglia di risate al ricordo degli splendidi anni trascorsi insieme in oratorio, guidate dalla presenza della nostra Suor Agnesina e dalla sua straordinaria dolcezza. È stata una giornata speciale, in cui abbiamo riabbracciato

lei, ma anche Madre Angela, Suor Lorenzina, Suor Santha, un meraviglioso ritorno alla spensieratezza di quegli anni. Grazie a tutte voi, strepitose compagne di avventura, per aver reso possibile questa incredibile magia, e grazie a suor Agnesina per essere sempre, ora come allora, una presenza tanto impor-



tante nella mia vita!

Elena B.

Poter regalare momenti di gioia, serenità ed emozioni è un gesto meraviglioso, ma poterlo fare alle persone a cui vuoi bene è ancora più bello e.... semplice! Durante il viaggio verso Firenze, verso Casa Nazareth, dove vive Suor Agnesina, ero felice ad

Segue

emozionata al pensiero di quanto lei potesse esserlo.

Mi immaginavo la gioia nei suoi occhi, le mani davanti alla bocca, quasi a "nascondere" lo stupore, il suo abbraccio stretto e sincero e l'immensa dolcezza, ed è stato proprio così perché lei, dopo tanti anni, è sempre dolce, gioiosa, serena e felice!

Mi sono chiesta tante volte perché le voglio così bene e la risposta che viene dal cuore è che con lei, e grazie a lei, ho trascorso i momenti più belli, intensi e veri della mia fede di adolescente, che porti dentro per sempre!

Che dire del meraviglioso gruppo che si è riunito per festeggiarla? Giornata a dir poco ricca di sensazioni, gioia, risate e qualche lacrimuccia. *"Mi sono davvero emozionata tanto, quando ho visto tutte quelle ragazze di Milano, vi ringrazio con tutto il cuore!"* mi ha detto al telefono qualche giorno dopo.

Grazie a te, per aver lasciato un segno così grande e profondo nelle nostre vite, e grazie a Dio per avercela donata!!!

Roberta D.

Quando nel gruppo del Mitico O.F. è nata l'idea di andare a trovare Suor Agnesina e farle una sorpresa per i suoi 90 anni, ho pensato che fosse un'occasione da non perdere. Tutto è andato per il meglio, Firenze ci ha accolto con sole e arte, le suore con una gioia ed una spontaneità dolcissima: abbiamo portato doni e saluti da parte di tante che non hanno potuto esserci, e condiviso i bei momenti trascorsi durante la giornata. Resta nel cuore un altro dolce ricordo di questa splendida suora (e di tante altre che abbiamo salutato) che ha lasciato un segno profondo in ognuna di noi, ed alla quale siamo tutte profondamente legate: certi insegnamenti non si perdono mai ed ognuna di noi, come ne è capace, dona agli altri ciò che ha ricevuto

Valeria B.

"Tu sei una persona di quelle che si incontrano quando la vita decide di farti un regalo."

(Charles Dickens)

A Suor Agnesina, 90 auguri ed un abbraccio colmo di gratitudine!!! ■

Maria Grazia S.



Per le belle foto si ringrazia Arianna Fogli

Maggio 2023 - 40^a FESTA



UNA TENDA PER IL MONDO

...la festa parrocchiale...la solita festa...

ma ogni volta è una festa diversa, rinnovata, con persone e spirito nuovo, con relazioni, riflessioni, volti che esprimono una comunità in cammino, aperta, viva... capace di fare festa, pur nella fatica e negli intoppi quotidiani e nelle bizze del tempo...

QUINDI NON E' LA SOLITA FESTA !

E allora poche parole... e lasciamo spazio ai volti della nostra festa e alle riflessioni di Papa Francesco che ci hanno accompagnato nelle varie serate.

Grazie a tutti i volontari !

In prima linea o nascosti nei vari servizi

Grazie a chi ha lavorato prima, durante e dopo...

Grazie a chi ha condiviso la festa, pregando, mangiando, ballando, giocando... anche per una sera sola !

**Grazie a chi ha supportato...
e a chi ha sopportato...**

Festa Parrocchiale



PARROCCHIALE



Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: "Perché tutti siano una sola cosa". A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio.



Veniamo da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità.



Segue

Festa Parrocchiale



A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito.

Come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità»





Vieni, Spirito Santo. Tu che susciti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

Papa Francesco



"APRENDO IL CUORE E LA MENTE: UNA BELLA STORIA DI RISCATTO"

IN ASCOLTO DI ARGEO E DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Incontri

Mi chiamo Carla Carlone, la mia professione è fare l'Assistente Sociale. Lavoro presso il Comune di Milano nella periferia Nord, Municipio 9. Una delle zone cosiddette "di periferia" che conta una popolazione di oltre 180 mila abitanti, potrebbe essere paragonata ad una città di provincia con una diversificazione di problematiche altissima.

Il 16 Aprile ho raccontato "Una Storia" nata dal lavoro che svolgo. Una Storia Vera che non inizia con la classica frase: "C'era una Volta..."

Sono stata invitata al Centro Culturale della Parrocchia SS Nabore e Felice da Angela Dosio, collega e persona molto attiva nella Comunità Parrocchiale. Angela conosceva questa " Favola "

avendo partecipato ad altre presentazioni del Libro del signor Argeo Berettini e ha voluto che la raccontassi ai suoi amici e conoscenti. Le persone che hanno partecipato all'incontro hanno ascoltato il racconto di Argeo con attenzione, incuriosite, non giudicanti. Argeo lo scrittore, a tratti smarrito di tanta accoglienza per lui, ne è rimasto entusiasta.

I suoi libri presentati sono stati: " Le Lettere del Lu-

nedi" e "Lettere dalla Pandemia".

Argeo rientra come cittadino fragile, arrivato al Servizio Sociale per una serie di aiuti e interventi socioassistenziali. Nel 2017 ho invitato Argeo a mette-

re su carta le sue emozioni, a descrivere la sua rabbia e ridimensionarla dove poteva. Rabbia che mostrava verso tutti, verso suo padre, ma soprattutto verso se stesso con cadute accidentali, incidenti e accidenti con la sua bicicletta...Argeo ha ascoltato il suggerimento e ha iniziato a scrivere i suoi pensieri bizzarri, ironici e malinconici.

Il primo libro nasce dal fatto che Argeo, ogni Lunedì mi consegnava una lettera in ufficio con una cadenza quasi maniacale per poi diventare non solo il lunedì ma quasi tutti i giorni.

Ho raccolto le lettere e ho cominciato a riflettere come

poterle pubblicare e quindi farne un libro. Ho tentato di capire come fare, ho chiesto online a qualche Casa Editrice ma chiedevano costi alti per la stampa e al sensazione non era mai positiva. L'idea non mi ha mai abbandonato e intanto continuavo a raccogliere le lettere.

Un giorno si è presentato in ufficio un ometto dai



Segue

capelli bianchi che accompagnava una persona anch'essa fragile. Inizialmente abbiamo parlato della situazione della cittadina, poi a chiusura del colloquio, gli ho chiesto che lavoro svolgeva. La risposta è stata: " Sono un editore".. Sono rimasta per un attimo senza parole , con in testa i pensieri che andavano rapidi affinché potessi formulare una frase di senso compiuto e quindi una richiesta corretta in modo che il desiderio tanto agognato diventasse reale!! FARE UN LIBRO!!!! In quel momento ho avuto la certezza che la coincidenza, il fato, il destino, la Provvidenza esistesse !! L'editore, Signor Varani, ha letto ciò che Argeo scriveva e scrive e ha deciso di lasciare il tratto grafico delle lettere in modo che il Lettore potesse entrare nel Mondo di Argeo. Sono state inserite delle foto per dare movimento al libro e dopo la prova o Brogliaccio, è andato in stampa " Le lettere del Lunedì".

I pensieri di Argeo...nascono da situazioni di vita vissute, sentimenti ambivalenti, desideri di rivalsa, di perdono, di guarigione. Il secondo libro "Lettere dalla Pandemia" sono state scritte durante il periodo più triste che abbiamo trascorso. Le lettere non hanno nulla di pandemico, non si tocca l'argomento. Le Lettere a volte suggestive , caotiche, spiritose sono di una spiazzante autenticità. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno permesso di poter parlare di questa esperienza, che hanno anche ascoltato un 'Assistente Sociale un po' visionaria, che vorrebbe portare a conoscenza di più persone questo progetto, nato dal basso e da una condivisione di valori non sempre scontati.

Grazie



Assistente sociale - Carla Carlone



Vogliamo dedicare un pensiero a Marisa, amata sorella della nostra Parrocchia, moglie di Antonio (colonna portante della nostra GS Nabor) e madre di Silvia e Fabrizio, che è "passata oltre" alla fine del mese di maggio dopo un lungo periodo di malattia.

Cara Marisa...

Quando è arrivata la notizia della tua partenza non ho potuto fare a meno di fermarmi, e di commuovermi... poi ho iniziato quel doloroso esercizio della memoria, che mi ha condotto a ripercorrere le strade e gli incroci della vita, per ricordarti e celebrarti.

Era da qualche anno che non ci si vedeva, e le ultime notizie che avevo ricevuto su di te, e sul tuo stato di salute, non erano certo positive: mi sono dovuto sedere sul divano, facendo finta di lavorare, sono riuscito a tornare indietro di anni e ti ho ritrovato, ho rivisto i momenti spesi insieme, le esperienze e le gioie, ho sorriso, mi sono avvicinato alla finestra ed istintivamente mi è venuto da pensare: "Cara Marisa, il Paradiso te lo sei proprio guadagnato."

Mentre guardavo i tetti della città ho visto una piccola farfalla bianca passarmi davanti agli occhi: "Strano" ho pensato "siamo al quinto piano, una farfalla in genere non arriva mai così in alto, le farfalle tendono a stare vicino all'erba".

Mi sono fermato a riflettere... "Aspetta... forse ho capito, scommetto che un amico mi sta chiamando."

Mi sono seduto nuovamente sul divano mettendo da parte il computer ed ho chiuso gli occhi: immediatamente dentro alla mia mente ho sentito la dolce voce di Fra' Giorgio che mi ha chiesto: "Ma sei proprio cocciuto, possibile che non impari mai?"

"Ciao Giò" ho pensato in risposta "sono contento di sentirti, immagino che tu sia venuto per dirmi dov'è che sto sbagliando..."

"Da quando in qua il Paradiso è una conquista? Una vincita? Una medaglia?"

"Beh, il Paradiso è il premio per una vita spesa in maniera generosa" ho pensato in maniera un po'

piccata "la ricompensa divina per una vita donata al prossimo, per una vita dedicata all'amore... queste cose non me le hai insegnate tu?"

"Eh, allora si vede che, come insegnante, non sono stato abbastanza bravo."

"O forse sono io che non sono stato un bravo studente, dai fammi riprovare: il Paradiso è nei piccoli gesti di amore che manifestano quell'infinito che Dio ha seminato dentro di noi, lo sguardo insonnolito di chi si alza alle sette del mattino prima di iniziare a correre e che, nonostante il coma da risveglio, ti fa capire che ti vuole bene, i meravigliosi occhi della tua compagna di vita che ti accolgono la sera a casa quando torni dal lavoro, le braccia aperte di un bambino quando vuole essere preso in braccio dal genitore, perché vorremmo tanto anche noi essere presi in braccio da Dio, ecco perché preghiamo il Padre Nostro con le mani rivolte al cielo, la carezza di una madre che vede i figli librarsi alti nel cielo della vita e rimane lì, a terra, a cullarsi nel cuore un dolore sottile."

"Bravo" nel mio cuore ho visto Fra' Giorgio annuire, "vedo che in questo non ho fallito, ma ora fai un ultimo sforzo: Marisa ha guadagnato il Paradiso?"

"No", ho risposto "l'ha scelto già qui: durante tutta la sua vita lei ha cercato la parte migliore, ha deciso fin da subito di spendersi per pezzi di Paradiso."

"Esatto... Marisa l'ha trovato nella sua vita terrena, nella sua famiglia, con suo marito, nei momenti belli ed in quelli brutti, sul lavoro, nelle amicizie, ma soprattutto nei gesti spontanei, compassionevoli e teneri: dov'è dunque Marisa adesso?"

Ci ho impiegato un attimo a rispondere: "Marisa è in un posto bellissimo, seduta su una nuvoletta, fra tutti gli amici ed i parenti che l'hanno preceduta, e che mancano così tanto, e con in braccio Marta sta sorridendo felice ed aspetta che tu vada a raccontare una delle tue storie."

“Ecco... allora era così difficile?”

“Si Giò, era proprio difficile, perchè la partenza di chi amiamo è sempre difficile: qui possiamo solo stare seduti a guardare un cielo azzurro con nuvole bianche, pregando e sperando che, dietro a quelle nuvole che corrono felici, l'amore che doniamo qui, e che ci sembra finito, non vada perso per sempre.”

“Ma non lo è, zuccone” mi deve aver sorriso Fra' Giorgio sparendo lentamente “accresci la tua fede.”

Sospirando, ed asciugandomi gli occhi, sono tor-

nato di nuovo alla finestra: era l'ora di pranzo e, dal cortile della scuola elementare, ascoltavo le meravigliose grida degli scolari che si rincorrevano felici; in quel momento, ho alzato gli occhi al cielo e ti ho salutato così: “Ciao Marisa, benvenuta anche tu nella schiera di coloro che mi tengono una mano sulla testa: ormai cominciate ad essere tanti, ma so che un pezzo del tuo cuore resterà con me.

Arrivederci Marisa... arrivederci.” ■

Sergio Minola

Vogliamo dare evidenza del generoso gesto di una nostra parrocchiana, deceduta circa un anno fa, che ha deciso, tramite un lascito testamentario, di destinare parte dei suoi beni alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli della nostra Parrocchia.

Da parte del Parroco, e di tutta la comunità parrocchiale, esprimiamo il nostro sentito ringraziamento per la dimostrazione di grande affetto verso la Parrocchia dei Santi Martiri Nabore e Felice.

La Presidente della Conferenza San Vincenzo de' Paoli ha voluto dedicare un pensiero e una preghiera alla Signora Vittoria, che ha pensato in questo modo di manifestare la propria generosità.

Per la nostra BENEFATTRICE, Vittoria Turolla

Tante persone della nostra parrocchia ricordano una signora, sempre nei primi banchi, che fedelmente pregava con grande spiritualità.

La sua limpida fede si manifestava in ogni sua azione e per questo tanti affidavano a lei anche il ricordo dei propri defunti.

Ed è venuto il giorno in cui, in ginocchio davanti al Padre, ha mostrato le mani candide sulle quali i beni terreni non avevano lasciato traccia. Sono rimasti sulla terra per offrire sostegno a chi ancora ne ha bisogno.

A nome di tutti i parrocchiani la ringraziamo e l'accompagniamo con le nostre preghiere nell'ultimo viaggio.

Elda Cremonesi

Conferenza parrocchiale San Vincenzo de' Paoli
SS. MM. Nabore e Felice

BORZAGO, IERI E OGGI, E ...

Vacanze comunitarie

La prima vacanza nella “nostra” Baita, che qualche anno dopo verrà ribattezzata “Baita Monica” in ricordo di una giovane parrocchiana prematuramente scomparsa, risale al lontano 1982... sono già passati quarant’anni, e questo momento di spensieratezza, ma anche di comunione e di condivisione sta per ricominciare, anche quest’anno, coinvolgendo nuovi ragazzi, nuovi educatori, nuovi volontari, nuove Suore e nuovi Frati: una tradizione, sicuramente, ma non certo un rito ripetitivo ed annoiato perché ogni anno gli stimoli e le motivazioni, che spingono così tante persone a voler trascorrere un periodo così intenso e formativo, si rinnovano.

Grazie a **Franco Di Gallo**, che li ha recuperati, ed a **Vincenzina Mancini**,

che li ha condivisi sui social, vi regaliamo due fogli “ciclostilati”, firmati da **Padre Gaudioso**, che nel 1974 diede avvio all’avventura dell’oratorio, così come lo conosciamo oggi e che, qualche anno dopo, si innamorò di questa valle, e di questa baita, facendo in modo che diventasse parte integrante della Parrocchia dei Santi Nabore e Felice.

Nel volantino del 1984 non possiamo non sottolineare questa frase:

CAMPEGGIO 1984 **VAL di BORZAGO**



MOTIVAZIONI: Educare i ragazzi ad una vita comunitaria e alla responsabilità secondo una impostazione cristiana della vita

TEMPO: 1° turno: per RAGAZZI (5° elementare, 1° e 2° media)
DAL 2 AL 16 LUGLIO

2° turno: per ADOLESCENTI (3° media, 1° e 2° e 3° superiore)
Dal 16 al 30 luglio

3° turno: per LE FAMIGLIE DISPOSTE AD UNA VITA COMUNITARIA
Dal 30 LUGLIO AL 17 AGOSTO

4° turno: per i GIOVANI (4°, 5° superiore, università e lavorat.)
DAL 17 AL 31 AGOSTO

5° turno: TRE GIORNI DI RITIRO PER ADOLESCENTI E GIOVANI
DAL 2 AL 6 SETTEMBRE

ISCRIZIONI E ACCORDI:
in oratorio da P. Gaudioso entro il 30 aprile (la data vuole permettere agli organizzatori di programmare a tempo: si raccomanda la puntualità. Le iscrizioni saranno comunque chiuse a posti ultimati)

“Motivazioni: educare i ragazzi ad una vita comunitaria e alla responsabilità, secondo una impostazione cristiana della vita.”

Nell’altro foglio, invece, troverete le **“Regole di Convivenza”**... oggi, così come allora, delle motivazioni e delle piccole ma significative regole che mantengono, con il passare del tempo, la loro validità, e che sono diventate patrimonio comune di “Noi Naboriani”. ■

Andrea Romeo

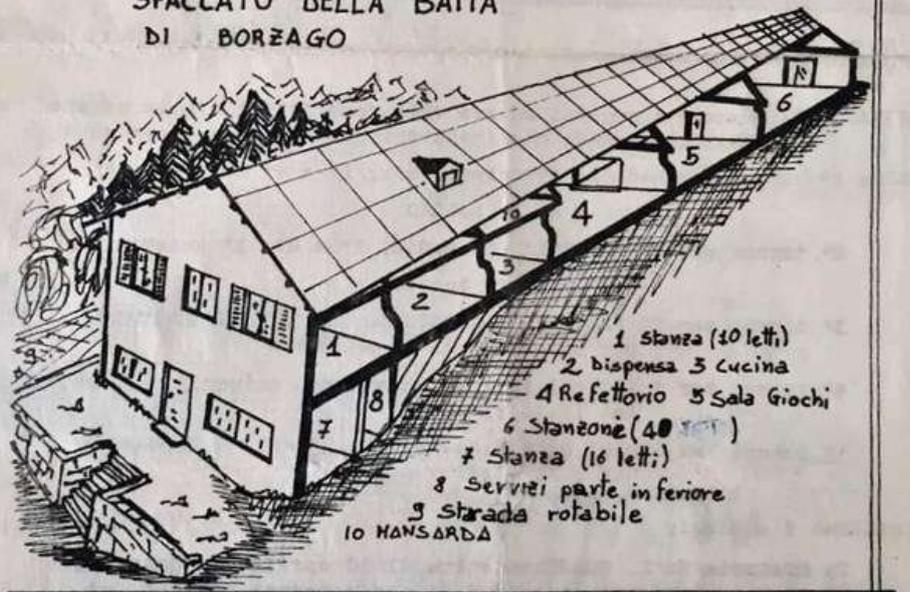


PREZZO: RAGAZZI E ADOLESCENTI = Lire 16000 giornaliero (il prezzo viaggio sarà comunicato successivamente)
FAMIGLIE E GIOVANI = Lire 14000 giornaliero

REGOLE DI CONVIVENZA

- 1) Accettazione della vita di gruppo
- 2) Abitudine ad un comportamento educato e rispettoso
- 3) Volontà di partecipare ai vari momenti di carattere ricreativo e religioso che verranno organizzati
- 4) Disposizione ad una vita in mezzo alla natura e lontana dai bar e allettamenti urbani
- 5) Per i ragazzi e gli adolescenti:
-disposizione all'obbedienza verso i responsabili
- 6) Collaborazione nelle varie esigenze della vita comunitaria (pulizie, preparazione della tavola, servizi, ecc...)

**SPACCATO DELLA BAITA
DI BORZAGO**



*Buone vacanze ... insieme
Planichero*

**Buon Borzago ai ragazzi, agli adolescenti,
ai giovani, agli adulti e alle famiglie !!!**

Nel turni giovani (23-30 luglio) e
nel turno adulti/famiglie (5/6—13/15 agosto)
ci sono ancora posti liberi...

Chiedi informazioni e iscriviti...

È una esperienza unica e indimenticabile !!!

19
31

CENTO MIE

La storia della nostra Parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

Terminato il secondo conflitto mondiale il Naborianum interrompe la propria pubblicazione per ben nove anni: le ferite causate dalla guerra, i lutti, la

difficile ricostruzione e gli sforzi economici da essa determinati conducono a scelte dolorose ma inevitabili, che prendono in considerazione anche le spese da poter effettuare.

Nel 1953 l'Avvisatore, "condannato a morte nel Marzo del 1944" come ha modo di affermare il Parroco, ritorna

e riannoda i fili di quel dialogo tra la parrocchia ed i propri parrocchiani che neppure durante il conflitto si era tuttavia interrotto.

Salta immediatamente agli occhi l'importanza che viene data allo sviluppo ed alla

crescita dell'oratorio, definito "il seminario della parrocchia", che ancora, e fino ai primi anni '80 risulterà diviso in maschile, presso la sede di Via Millelire, 23 e femminile, ubicato invece presso le Suore di Via Gulli, 14.

Il Naborianum riparte da 217 abbonati, un numero non certo sufficiente per garantire la totale autonomia della pubblicazione, ed è proprio per questo motivo che ne viene cal-

deggiata una più ampia e capillare diffusione.

I mutamenti, dal punto di vista sociale sono davvero importanti, ed anche sulle pagine dell'avvisatore parrocchiale si affacciano problematiche ed argomenti che terranno

LA PAROLA DEL PARROCO

Dopo nove anni di silenzio il nostro « *Avvisatore* », condannato a morte nel marzo del 1944, risorge a vita novella: e la sua riapparizione ci riempie l'animo di una gioia tranquilla e serena come se avessimo ritrovato un amico che credevamo perduto per sempre, una guida sicura nell'arduo cammino della vita, ancor pieno di inquietudini profonde, di bagliori sinistri, di sconcertanti misteri. Già altre volte si era tentato di farlo risorgere, ma gravi difficoltà si erano frapposte all'attuazione del nostro desiderio.

Ora, l'imponente sviluppo della Parrocchia, le mutate condizioni di spirito del nostro popolo, se da un lato ci fanno sentire più prepotente il bisogno di ristabilire questa forma di conversazione coi nostri fedeli, dall'altro segni non dubbi della rinascita spirituale che si viene operando, ci danno affidamento che « *l'Avvisatore* » potrà non solo vivere, ma continuare quel magnifico apostolato che nei primi albori della nostra vita parrocchiale aveva dato sì larga messe di fiori e di frutti.

Pertanto, l'animo teso verso l'avvenire, saluto gli amici vecchi e nuovi, tutti invitando intorno alla nostra ideale bandiera, nelle cui pieghe già mi par di vedere balenare le iridi di tutte vittorie.

NO DIECI

20 21

Parte undicesima: 1953-54, il ritorno, dopo un lungo silenzio.

banco nei decenni successivi; il primo di essi, conseguenza diretta del periodo bellico, che aveva visto la maggiorparte degli uomini partire per il fronte, è la nuova realtà delle donne che non sono più soltanto mogli e madri, ma sono divenute lavoratrici: le differenti dinamiche familiari interrogano anche la comunità dei SS. Nabore e

Felice, all'interno della quale molte donne, che hanno intrapreso un'attività lavorativa nel periodo post-bellico, si relazioneranno d'ora in poi in maniera differente, soprattutto in termini di tempo, con la realtà parrocchiale, e porranno di fronte ai parrochiani la necessità di un altrettanto differente modo di relazionarsi, anche in ambito familiare.

Un altro argomento assai sensibile, e che l'Avvisatore non manca infatti di sottolineare, è quello del diritto al voto, diritto così faticosamente conquistato, anche dalle donne, e che viene considerato quasi un dovere morale nei confronti del paese, dovere al quale anche il cattolico non può né deve affatto sottrarsi.

Due sono gli eventi di rilievo che toccano la chiesa milanese, e la parrocchia in particolare: il 30 Agosto, 1954, dopo aver retto l'Arcidiocesi dei Santi Ambrogio e Carlo per venticinque anni si spegne, nel Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, il Cardinale **Alfredo Ildefonso Schuster**, figura di altissimo profilo religioso, morale e civile, che aveva caratterizzato la Curia milanese in anni difficili e controversi; la cerimonia funebre, cele-

ORATORIO !

Ma che cos'è l'Oratorio?

Se ne sente spesso parlare, ma non tutti se ne rendono conto dell'importanza.

E' stato definito « *il Seminario della Parrocchia* », cioè il posto in cui il ragazzo impara a diventare buon cristiano e buon cittadino.

Naturalmente l'educazione che si dà all'Oratorio è un completamento di quello che il ragazzo dovrebbe avere in famiglia.

Ma è davvero così? I genitori si interessano realmente dell'educazione cristiana dei loro figlioli?

Purtroppo si riscontra che il ragazzo non è seguito come dovrebbe essere: ne è segno la poca e irregolare frequenza.

Vorremmo proprio che i genitori capissero l'importanza di questa istituzione e non si lasciassero sviare dai capricci dei loro figlioli che spesse volte distratti da altre compagnie e divertimenti nocivi, adducono motivi futili per disertare l'oratorio.

La Parrocchia farà il possibile per organizzare sempre meglio questa istituzione, ma occorre che i genitori si rendano conto che senza la loro collaborazione non si potrà mai raggiungere la meta che ci proponiamo.

Mandateli i vostri figlioli! Controllate la presenza!

Per i maschi: in Via Millelire 23 (di fianco alla Chiesa);

Per le bambine: presso le Suore dell'Addolorata in Via Tommaso Gulli. 14.

brata nel Duomo di Milano (dove verrà successivamente inumato), venne presieduta dal Patriarca di Venezia, il Cardinale **Angelo Giuseppe Roncalli**, futuro Papa **Giovanni XXIII**.

Alla guida dell'Arcidiocesi di Milano gli succederà **Giovanni Battista Montini**, nato a Concesio il 26 Settembre, 1897, futuro Papa **Paolo VI**, che verrà consacrato 140° Vescovo ambrosiano il 1° Novembre, e nominato Arcivescovo il 12 Dicembre dello stesso anno, nella basilica di San Pietro in Vaticano; prenderà possesso del suo nuovo incarico il 6 Gennaio, 1955.

In ambito parrocchiale invece, il nuovo Prevosto dei SS. Nabore e Felice, **Don Carlo Balestrini**, che era da poco stato nominato successore del precedente Prevosto, e fondatore della Parrocchia, **Don Riccardo Giolli**, festeggerà insieme all'intera comunità il proprio XXV° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale, attraverso un'intera settimana di predicazione speciale, che culminerà nella Messa Giubilare tenutasi Domenica 18 Ottobre, 1954. ■



Mons. G. B. Montini, che il 12 Dicembre verrà consacrato in S. Pietro a Roma 140° Vescovo di Milano, ha rivolto alle rappresen-

IL SALUTO DEL NUOVO ARCIESCOVO ALLA DIOCESI DI MILANO

le tradizioni di zelo, di fedeltà, di amore alla Chiesa e da cui già mi vengono molteplici e commoventi segni di ossequio affettuoso e filiale; come già dalle autorità civili e da dirigenti di molte opere pubbliche e private, mi sono espresse testimonianze di deferente premura. Ed a bene sperare mi

tire la potenza della loro misericordiosa intercessione, la luce della loro sapienza, il sostegno del loro fortissimo esempio, la ricchezza della loro eredità spirituale, e per auspicare nuove cristiane fortune alla fiorente Archidiocesi.

« Questa è la mia fiducia. Maria Santissima, la cui

Rinati per acqua e Spirito Santo

ARNONE ANNA VERONICA
LATTANZIO RACHELE
SCHITO MISAELE
MOTTA PAOLO FRANCESCO
BIANCHIN ANNA CLELIA MARIA
ARRIGHETTI GABRIELE
AGNIFILI CAMILLA
BONORA CAMILLA MARIA
CENTRONE GEMMA
RUSSO REBECCA MARIA
BRUSTIA GABRIELE
CARBONE BEATRICE

DE PASQUALE LORENZO GIOVANNI
SULEJMANI LEONARDO FRANCESCO
DONINI EMANUELE
DE VIRGILIS BEATRICE VITTORIA
COTTONE RICCARDO
BELLOMO VITTORIA
SALVONI OTTAVIA
DUCA DELIA
SCHITO BENEDETTA
GUGLIELMI FLORA
MALFARÀ AURORA
VITOLA DIANA

Uniti in Cristo e nella Chiesa

RICCO GIACOBBE MARCO GIUSEPPE con PEPI ARIANNA NINA

Tornati a Dio per la Risurrezione

PRADELLA ROBERTO anni 83
BATTAGLIA ANGELA anni 93
MARINONI MAURIZIO anni 76
PAGLIARA ANGELA GIUSEPPA
(SR. LORENZINA) anni 94
USLENGHI GIUSEPPINA anni 90
TALIA LUIGI anni 78
STRUMOLO SABINO anni 69
VALLE MARIANGELA anni 86
FILANNINO CARMELA anni 96
BIANCHI MARTINA CLAUDIA anni 94
GASPAROLI ADRIANA anni 95
CORTESE AGNESE CONCETTA anni 88
CAMPIGOTTO CLAUDIA anni 89
GALLI ERNESTA anni 98

COLAPINTO ANTONIO anni 85
ANCHISI ANTONIA anni 96
TIBERTI PIERINA anni 91
FERRO FERDINANDO anni 87
PAOLINI FERNANDA anni 78
CESAREO ROBERTO anni 69
MESSAGGI GIANCARLO anni 92
CARRARA ROSALBA anni 75
DAINO EVELINA anni 93
MELIDEO GIAMPIERO anni 82
ZAPPA ROMANA anni 88
CONEDERA MAURIZIO GIAMPIETRO anni 76
MOLFINO DANIELA anni 55
TORRI MARCELLINA anni 91

LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE

L'emergenza Covid ha azzerato le offerte, che ci permettevano di stare accanto a chi ha più bisogno

se puoi permettertelo

**AIUTACI CON
UNA DONAZIONE**

IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006



LA BACHECA



Foto di gruppo dei bambini di quarta elementare dopo la Prima Comunione

NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo -
CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI